

che s'invoca una deliberazione della Camera, è necessario che questa proposta sia iscritta nell'ordine del giorno.

Non so a quale punto siano i lavori della Commissione. Ha chiesto di parlare un membro della Commissione. Egli può darci informazioni. Ma è certo che non mai, forse, in Italia si è portato alla discussione parlamentare un contratto che implichi una somma così enorme come quella, che importa il riscatto delle ferrovie Meridionali. È una questione che si discute da anni e anni.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Appunto per questo!

GIOLITTI. È una questione, in cui altri ministri ebbero opinioni assolutamente contrarie. È una questione, in cui abbiamo avuto studi splendidi dell'attuale presidente della Giunta del bilancio, il quale era contrario alla somma, che ora si propone di pagare alla Società. (*Commenti*).

Tenuto conto di tutto questo, mi pare evidente (senza entrare nel merito, perchè può darsi che i lavori della Commissione siano a tal punto che la prefissione di termine non possa avere alcuna conseguenza dannosa) che non si possa, senza sentire le ragioni di una parte e dell'altra, senza una decisione ponderata, prefiggere un termine ad uno studio così importante. Credo sia nell'interesse di tutti, e soprattutto del Governo, che un contratto di così enorme importanza sia discusso con tutta la serietà e con tutte le garanzie.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. È per questo.

GIOLITTI. D'altra parte, i termini (l'onorevole presidente del Consiglio, che è al Parlamento da tanto tempo, lo sa meglio di me) non sono stati mai considerati come perentori. Abbiamo avuto moltissimi contratti, nei quali era posto un termine per la loro approvazione; ma, d'accordo fra Governo e contraente, si è dato al Parlamento il tempo per esaminarli e per studiarli. Ricordo che le stesse Convenzioni ferroviarie del 1885 furono presentate alla Camera e cominciate a studiare in aprile, e fu presentata la relazione a novembre: anche là v'era un termine, ma fu prorogato di accordo fra Governo e Società.

Con tutto questo non intendo per nulla di oppormi fin da ora alla proposta del presidente del Consiglio. Solo faccio appello al regolamento, perchè questa proposta sia iscritta nell'ordine del giorno di domani o del giorno che crederà il presidente

del Consiglio, e sia discussa con la dovuta serenità e tranquillità d'animo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cocco-Ortu.

COCCO-ORTU. Non intendo, nè potrei arrogarmi il diritto di parlare a nome della Commissione parlamentare incaricata di esaminare il disegno di legge per il riscatto delle Meridionali. Ma la Camera mi consentirà di parlare per conto mio e per la parte di responsabilità che mi spetta.

La Commissione lavora alacremente. Dopo avere rivolto quesiti sopra punti importantissimi ai ministri dei lavori pubblici e del tesoro, appena giunte le risposte, si è accinta a compiere uno studio diligente e coscienzioso del disegno di legge. E per affrettare i suoi lavori ha tenuto due sedute al giorno trascurando ciascuno di noi molte altre cure parlamentari. Vi sono però quesiti rivolti al Ministero, per i quali non è pervenuta ancora alcuna risposta, e non tutte quelle date al primo erano esaurienti. (*Commenti*).

Si tratta, e lo notò poc'anzi l'onorevole Giolitti, di una convenzione, la quale per la sua indole non si presta ad un esame complesso nelle linee generali. Per dare un sicuro giudizio, conviene esaminarla nei suoi particolari, fare raffronti tra le varie clausole di rinunzie di concessioni fra i contraenti valutarne gli effetti. Ora tutto ciò domanda un esame minuto ed analitico di tutti questi fattori e elementi. Ora sarebbe inesplicabile che non ci si desse l'agio e il tempo di esaminare ponderatamente tutte le gravi questioni ovvie e inevitabili in un affare che importa centinaia di milioni...

*Una voce*. Miliardi!

COCCO-ORTU. ...e che potrebbero portare alla conseguenza (secondo fu dimostrato da alcuni colleghi) di costituire un onere eccessivo e quindi ingiusto allo Stato.

Per parte mia dichiaro nettamente che non intendo assumere la responsabilità di contribuire a portare alla Camera contratti, che non abbia coscienziosamente studiati, o dopo uno studio incompiuto e affrettato. (*Rumori al centro*).

È un sistema deplorabile questo, che la Camera però non ha mai voluto secondare, come ha ricordato l'onorevole Giolitti. È un sistema deplorabile, che si ritenti, come altra volta si è preteso in materia di contratti, di affari, con termini perentori, farli discutere senza il necessario esame, di urgenza, quasi non si voglia che si veggia chiaro ciò che si fa.